

Ufficio Studi

CONGIUNTURA ECONOMICA PARMENSE

Indagine sulle piccole e medie imprese¹

4° trimestre 2010

INDUSTRIA MANIFATTURIERA

Nel quarto trimestre del 2010 continua la fase di recupero avviata a inizio anno dopo la recessione che era durata sette trimestri e che aveva determinato una caduta pesante dell'attività a livello provinciale, regionale e nazionale.

In quest'ultimo trimestre del 2010 l'andamento dei principali indicatori congiunturali provinciali è caratterizzato da un recupero più lieve rispetto ai dati regionali e nazionali e soprattutto con valori di intensità inferiore rispetto a quelli del trimestre precedente.

E' pur vero che l'industria manifatturiera parmense aveva registrato cali meno pesanti nel 2009 in confronto a quanto avvenuto in Emilia-Romagna e in Italia ma non sembra ancora aver agganciato in modo deciso la ripresa.

Congiuntura dell'industria. 4 trimestre 2010

	Fatturato (1)	Esporta- zioni (1)	Quota export su fatturato (2) (3)	Imprese esporta- trici (2)	Produ- zione (1)	Ordini (1)	Mesi di produzione assicurata	Prezzi finali mercato interno (1)	Prezzi finali mercato estero (1)
Industria Parma	0,8	2,3	43,2	21,6	1,2	0,6	3,0	1,2	0,4
<i>Industrie</i>									
alimentari e delle bevande	-0,8	-0,3	30,9	23,6	-0,0	-0,5	4,1	-0,1	0,2
tessili, abbigliam., cuoio, calzature	0,6	8,3	60,7	14,9	1,5	2,4	2,3	0,3	1,3
legno e del mobile	1,3	n.d.	n.d.	7,0	1,8	2,5	2,3	0,5	n.d.
trattam. metalli	2,8	-0,2	10,4	13,9	2,7	3,2	2,2	0,8	0,5
meccaniche, elettriche m. di trasp.	-0,2	4,9	61,4	32,8	1,1	0,2	3,4	3,9	0,5
fabbr.lav. min.non metalliferi	-2,5	n.d.	n.d.	1,1	-2,6	-4,7	2,7	-0,3	n.d.
altre manifatturiere	3,7	1,5	32,1	24,1	2,3	0,7	1,9	1,9	0,0
<i>Classe dimensionale</i>									
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-1,4	-1,5	39,1	14,0	-1,5	-1,0	1,7	0,6	0,2
Imprese piccole (10-49 dip.)	1,9	1,2	37,7	29,3	1,5	1,3	3,0	0,9	0,5
Imprese medie (50-499 dip.)	0,8	2,9	44,9	63,5	1,8	0,6	3,4	1,6	0,3
Industria Emilia-Romagna	3,8	3,6	44,6	19,9	4,2	4,1	2,8	0,3	0,5
Industria Nord-Est	4,4	4,9	46,3	24,1	4,4	4,5	2,9	0,3	0,8
Industria Italia	3,2	5,0	47,7	23,4	3,3	3,2	3,0	0,4	0,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale. (3) Quota delle esportazioni sul fatturato delle imprese esportatrici.

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

¹ Appendice: "Classificazione delle divisioni e dei gruppi di attività economica (ATECO 2007) nei settori dell'indagine trimestrale per la provincia di Parma" e le note metodologiche dell'indagine congiunturale sulle imprese dell'industria (manifatturiera e costruzioni) e del commercio al dettaglio.

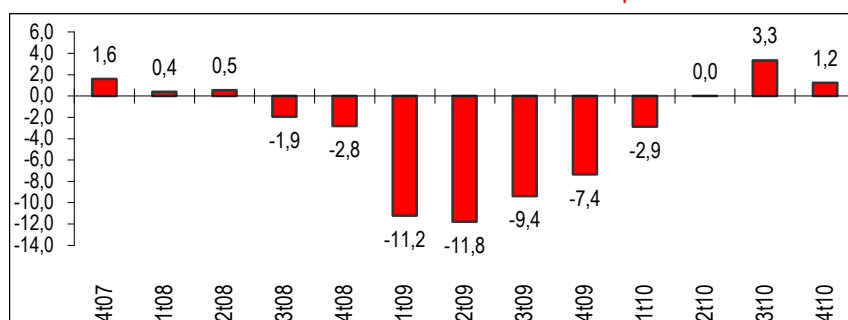
Ufficio Studi

La **produzione** dell'industria in senso stretto di Parma nel quarto trimestre 2010 è aumentata tendenzialmente dell'1,2 per cento, in controtendenza rispetto al trend negativo dell'1,7 per cento riscontrato nei dodici mesi precedenti. Il risultato ottenuto dall'industria parmense è inferiore a quelli conseguiti dall'industria regionale (+4,2 per cento), nazionale (+3,3 per cento) e del Nord-Est (+4,4 per cento).

Congiuntura dell'industria parmense.

Andamento della **produzione** nell'industria parmense.

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere – Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

La moderata ripresa produttiva ha visto il concorso delle piccole imprese (10-49 dipendenti) e delle medie imprese (da 50 a 499 dipendenti) cresciute rispettivamente dell'1,5 e del 1,8 per cento. Le imprese minori (fino a 9 dipendenti) hanno accusato, invece, un nuovo calo della produzione (-1,5 per cento).

La quasi totalità dei settori ha contribuito alla crescita complessiva, in un arco compreso tra il +1,1 delle industrie meccaniche al +2,7 per cento di quelle del trattamento metalli. Solo il settore della fabbricazione dei minerali non metalliferi ha registrato un calo pari al 2,6 per cento.

Andamento della **PRODUZIONE** in provincia di Parma.

Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

	2010			
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-2,9	0,0	3,3	1,2
<i>Industrie</i>				
alimentari e delle bevande	-2,1	-1,5	-0,3	-0,0
tessili, abbigliam., cuoio, calzature	-8,8	-3,2	0,3	1,5
legno e del mobile	-2,3	3,0	2,6	1,8
trattam. metalli	-1,3	-1,5	8,0	2,7
meccaniche, elettriche m. di trasp.	-5,7	0,8	3,3	1,1
fabbr.lav. min.non metalliferi	-17,8	-2,7	-1,0	-2,6
altre manifatturiere	3,5	2,9	5,7	2,3
<i>Classe dimensionale</i>				
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-7,7	-2,1	-0,6	-1,5
Imprese piccole (10-49 dip.)	-2,9	-0,6	7,4	1,5
Imprese medie (50-499 dip.)	-1,5	1,0	2,0	1,8

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

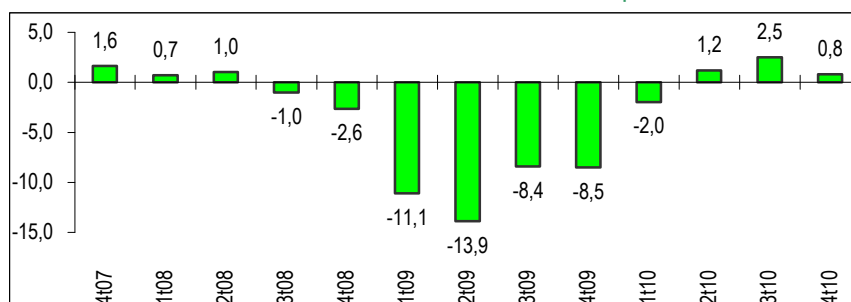
Ufficio Studi

Il **fatturato** ha ricalcato quanto rilevato per la produzione. Nel quarto trimestre del 2010 è cresciuto tendenzialmente dello 0,8 per cento, in tono minore rispetto all'andamento della produzione, ma comunque in contro tendenza rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (-1,7 per cento). La crescita provinciale è risultata, anche in questo caso, inferiore a quella regionale (3,8 per cento), del Nord-Est (+4,4) e nazionale (+3,2).

Congiuntura dell'industria parmense.

Andamento del **fatturato** nell'industria parmense.

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere – Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

E' stato ampiamente positivo l'andamento del fatturato nelle industrie del trattamento metalli, del legno e mobile, nelle "altre imprese manifatturiere" e nel comparto della moda. Permane, invece, negativa la variazione tendenziale del volume delle vendite per le industrie alimentari e fabbricazione e lavorazione dei minerali non metalliferi. Per quanto concerne la dimensione d'impresa, sono le imprese piccole (10-49 dipendenti) a crescere maggiormente (+1,9 per cento), seguite dalle medie imprese (da 50 a 499 dipendenti) con +0,8 per cento. In difficoltà, ancora, le piccolissime imprese (fino a 9 dipendenti) che evidenziano una flessione dell'1,4 per cento.

Andamento del FATTURATO in provincia di Parma.

Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

	2010			
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-2,0	1,2	2,5	0,8
<i>Industrie</i>				
alimentari e delle bevande	-2,1	-1,4	-1,4	-0,8
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-8,9	-0,7	-0,2	0,6
legno e del mobile	-1,2	0,1	2,2	1,3
trattam. metalli	-3,3	1,6	8,4	2,8
meccaniche, elettriche m. di trasp.	-2,0	2,7	1,1	-0,2
fabbr.lav. min.non metalliferi	-13,7	-0,7	-4,0	-2,5
altre manifatturiere	2,8	2,5	6,7	3,7
<i>Classe dimensionale</i>				
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-5,1	-2,7	-0,7	-1,4
Imprese piccole (10-49 dip.)	-2,3	0,2	6,4	1,9
Imprese medie (50-499 dip.)	-1,0	2,9	1,1	0,8

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiere
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

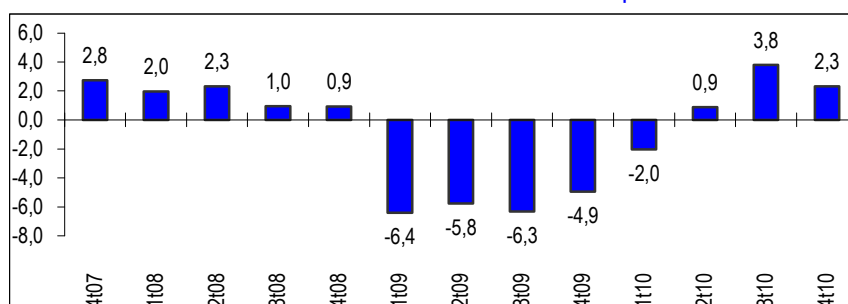
Ufficio Studi

L'andamento delle **esportazioni** è stato caratterizzato da un incremento del 2,3 per cento che da un lato conferma la tendenza espansiva emersa nel trimestre precedente e dall'altro si è distinto dal trend negativo dei dodici mesi precedenti (-0,6 per cento). A livello nazionale, regionale e nel Nord-Est le esportazioni sono cresciute maggiormente (rispettivamente: +5,0 per cento, +3,6 e +4,9).

Congiuntura dell'industria parmense.

Andamento delle **esportazioni** nell'industria parmense.

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere – Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Le industrie della moda e meccaniche mostrano un andamento decisamente positivo, mentre evidenzia una battuta d'arresto il settore alimentare.

Il contributo maggiore all'evoluzione della domanda estera è venuto dalle imprese più strutturate, da 50 a 499 dipendenti, con una crescita del 2,9 per cento. Buono anche il trend delle piccole imprese (10-49 dipendenti) che dopo l'ottima performance del terzo trimestre, confermano il segno positivo (+1,2 per cento).

Andamento delle ESPORTAZIONI in provincia di Parma.

Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

	2010			
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-2,0	0,9	3,8	2,3
<i>Industrie</i>				
alimentari e delle bevande	1,0	0,0	3,5	-0,3
tessili, abbigliamento, cuoio, calzature	-3,7	-4,5	-0,7	8,3
legno e del mobile	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
trattam. metalli	2,7	3,0	0,4	-0,2
meccaniche, elettriche m. di trasp.	-7,0	0,8	3,9	4,9
fabbr.lav. min.non metalliferi	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
altre manifatturiere	-1,0	1,8	5,6	1,5
<i>Classe dimensionale</i>				
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-3,8	0,4	2,5	-1,5
Imprese piccole (10-49 dip.)	-5,3	0,4	10,1	1,2
Imprese medie (50-499 dip.)	0,0	1,1	1,3	2,9

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Alla crescita di produzione e fatturato si è associato, anche se in tono minore, un analogo andamento degli **ordini** che sono apparsi tendenzialmente in aumento dello

Ufficio Studi

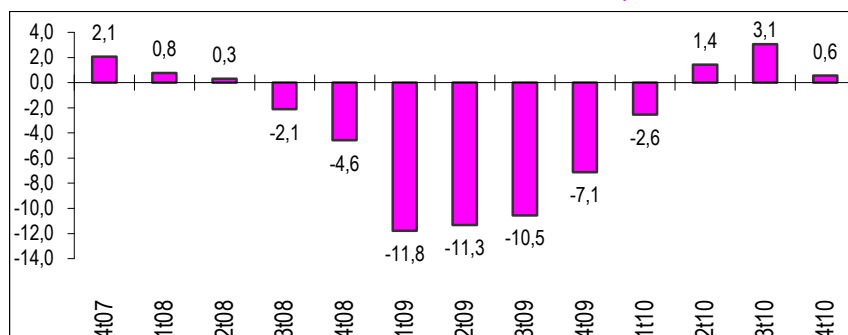
0,6 per cento. Come osservato per produzione e fatturato, anche la domanda si è distinta dal trend negativo dei dodici mesi precedenti (-1,3 per cento).

L'aumento degli ordini a livello provinciale è risultato meno intenso rispetto alla crescita regionale (+4,1 per cento), nazionale (+3,2 per cento) e del Nord-Est (+4,5 per cento). Bisogna però ricordare, che anche qui, come per gli altri indicatori congiunturali (fatturato, produzione, export), Parma aveva registrato decrementi meno intensi nel 2009.

Congiuntura dell'industria parmense.

Andamento degli **ordini** nell'industria parmense.

Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere – Indagine congiunturale sulle PMI. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Tra i settori, la crescita più sostenuta è rappresentata da un incremento tendenziale del 3,2 per cento delle industrie del trattamento dei metalli che conferma il trend in crescita iniziato nel trimestre scorso. Il settore della moda ha registrato una crescita del 2,4 per cento e si tratta del primo trimestre positivo nell'anno appena trascorso. Per le industrie del legno e mobile si conferma l'andamento positivo. Ancora negativa, invece, la domanda nel settore alimentare (-0,5 per cento) e nelle industrie della fabbricazione di minerali non metalliferi (-4,7 per cento).

Sono le piccolissime imprese (fino a 9 dipendenti) a registrare un trend negativo, mentre si mantengono di segno positivo gli ordinativi nelle piccole e medie imprese.

Andamento degli **ORDINATIVI** in provincia di Parma.

Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

	2010			
	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
INDUSTRIA MANIFATTURIERA	-2,6	1,4	3,1	0,6
<i>Industrie</i>				
alimentari e delle bevande	-3,1	-2,4	-0,4	-0,5
tessili, abbigliam., cuoio, calzature	-10,0	-0,8	-4,6	2,4
legno e del mobile	-1,9	4,5	0,3	2,5
trattam. metalli	-1,9	-1,1	7,6	3,2
meccaniche, elettriche m. di trasp.	-2,1	4,2	3,5	0,2
fabbr.lav. min.non metalliferi	-15,6	0,1	-1,8	-4,7
altre manifatturiere	0,4	4,4	5,5	0,7
<i>Classe dimensionale</i>				
Imprese minori (1-9 dipendenti)	-4,0	-2,2	0,9	-1,0
Imprese piccole (10-49 dip.)	-2,7	1,7	6,5	1,3
Imprese medie (50-499 dip.)	-2,1	2,3	1,6	0,6

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Ufficio Studi ARTIGIANATO MANIFATTURIERO

Il quarto trimestre del 2010 si è chiuso con un bilancio ancora negativo. E' dal terzo trimestre del 2008 che l'artigianato manifatturiero parmense registra cali di attività.

Congiuntura dell'industria manifatturiera. Imprese Artigiane. 4 trimestre 2010.

	Parma	Emilia Romagna	Italia
Fatturato (1)	-2,2	1,4	1,9
Esportazioni (1)	-1,0	-1,3	3,3
Quota export su fatturato (3)	30,6	29,5	29,3
Imprese esportatrici (2)	11,7	9,9	13,5
Produzione (1)	-2,1	1,4	1,7
Ordini (1)	-1,4	1,8	2,0
Mesi di produzione assicurata	1,7	1,8	2,0

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Rapporto percentuale.

(3) Quota delle esportazioni sul fatturato delle imprese esportatrici.

La **produzione** è diminuita del 2,1 per cento rispetto al quarto trimestre del 2009, in misura nettamente inferiore al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-7,2 per cento). In Emilia-Romagna e Italia la variazione tendenziale è stata di segno positivo, rispettivamente +1,4 e +1,7 per cento.

Le **vendite** hanno ricalcato l'andamento in flessione della produzione, facendo registrare un decremento del 2,2 per cento. Andamenti invece in crescita a livello regionale (+1,4 per cento) e nazionale (+1,9 per cento).

Al basso profilo produttivo e commerciale non è stata estranea la **domanda** che ha accusato una flessione tendenziale dell'1,4 per cento, tuttavia più contenuta rispetto al trend negativo del 7,0 per cento riscontrato nei dodici mesi precedenti. In Emilia-Romagna e Italia è stato registrato un andamento migliore con valori positivi intorno a due punti percentuali.

Le **esportazioni** hanno registrato una flessione tendenziale dell'1,0 per cento, con un trend comunque meno pesante rispetto a quello dei dodici mesi precedenti (-4,0 per cento). A livello regionale la diminuzione è risultata leggermente più accentuata (-1,3 per cento) mentre nell'intero paese le esportazione risultano in crescita (+3,3 per cento).

I mesi di produzione assicurati dalla consistenza del portafoglio ordini sono rimasti sotto la soglia di due mesi.

Congiuntura dell'industria e dell'artigianato manifatturiero 4 trimestre 2010. Provincia di Parma

	Fatturato (1)	Esportazioni (1)	Quota export su fatturato (2) (3)	Imprese esportatrici (2)	Produzione (1)	Ordini (1)	Mesi di produzione assicurata	Prezzi finali mercato interno (1)	Prezzi finali mercato estero (1)
Industria	0,8	2,3	43,2	21,6	1,2	0,6	3,0	-0,4	0,4
Artigianato	-2,2	-1,0	30,6	11,7	-2,1	-1,4	1,7	-0,7	0,2

(1) Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente. (2) Percentuale. (3) Delle imprese esportatrici

Fonte: Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria manifatturiera
Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Ufficio Studi INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Nel quarto trimestre del 2010 l'industria delle costruzioni della provincia di Parma ha consolidato la tendenza positiva iniziata lo scorso trimestre.

Il volume d'affari è cresciuto tendenzialmente dell'1,4 per cento, in contro tendenza rispetto al trend negativo dei dodici mesi precedenti (-3,5 per cento). In Emilia-Romagna e Italia, invece, si registra ancora una situazione negativa.

Congiuntura delle costruzioni (Parma, Emilia Romagna e Italia)

4 trimestre 2010

<i>Andamento tendenziale del volume d'affari</i>			
	Parma	Emilia Romagna	Italia
Volume d'affari (1)	1,4	-1,0	-3,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sulle PMI.

Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

COMMERCIO AL DETTAGLIO

Il quarto trimestre del 2010 si è chiuso con una nuova diminuzione delle vendite al dettaglio che ha consolidato la fase negativa in atto dal secondo trimestre del 2008.

Gli incassi sono diminuiti mediamente in provincia di Parma dello 0,2 per cento nei confronti dello stesso periodo del 2009, in misura tuttavia più contenuta rispetto al trend negativo dell'1,1 per cento dei dodici mesi precedenti. Andamento analogo si è riscontrato anche in Emilia-Romagna e nel Nord-Est, mentre è stato più pesante in Italia, dove le vendite sono scese dell'1,9 per cento.

Congiuntura del commercio al dettaglio.

4 trimestre 2010

<i>Andamento tendenziale delle vendite</i>				
	Parma	Emilia Romagna	Nord Est	Italia
Vendite (1)	-0,2	-0,3	-0,3	-1,9

(1) Tasso di variazione sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte: Unioncamere Emilia Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine

Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Sono ancora gli esercizi di piccola dimensione a soffrire maggiormente (-3,3 per cento), mentre ritorna positivo l'andamento tendenziale per la media distribuzione (+0,9 per cento). La grande distribuzione è cresciuta dell'1,8 per cento, confermando un andamento positivo nel 2010.

E' il commercio al dettaglio dei prodotti alimentari a registrare la flessione più pesante (-2,2 per cento) mentre per il commercio non alimentare la diminuzione tendenziale è dello 0,7 per cento. Di segno ampiamente positivo la variazione per ipermercati, supermercati e grandi magazzini (+1,9 per cento).

Ufficio Studi

Andamento delle VENDITE del commercio al dettaglio in provincia di Parma nel 2010.

Tasso di variazione sullo stesso periodo dell'anno precedente.

	1 trim	2 trim	3 trim	4 trim
COMMERCIO AL DETTAGLIO	-0,3	-1,2	-0,7	-0,2
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	-6,3	-2,4	-1,8	-2,2
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	-0,2	-2,2	-1,1	-0,7
- <i>Abbigliamento ed accessori</i>	3,8	-2,8	-1,0	-0,9
- <i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i>	-1,8	-1,3	0,8	-0,6
- <i>Altri prodotti non alimentari</i>	-2,4	-2,2	-2,4	-0,7
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	3,1	2,0	0,5	1,9
CLASSI DIMENSIONALI				
1-5 dipendenti	-3,1	-3,6	-2,3	-3,3
6-19 dipendenti	-0,2	-1,5	-0,9	0,9
20 dipendenti e oltre	1,9	0,9	0,5	1,8

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la provincia di Parma

Elaborazione Ufficio Studi C.C.I.A.A.

Per ulteriori informazioni: Giordana Olivieri 0521 210234
e-mail giordana.olivieri@pr.camcom.it

Per accedere alle informazioni economiche:
<http://www.pr.camcom.it/statistica-studi-e-altri-servizi>

Appendice

CLASSIFICAZIONE DELLE DIVISIONI E DEI GRUPPI DI ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007) NEI SETTORI DI INDAGINE
INDUSTRIA (Manifatturiero e Costruzioni)

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Industrie dei metalli	24 Metallurgia 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)
Industrie alimentari e delle bevande	10 Industrie alimentari 11 Industria delle bevande 12 Industria del tabacco
Industrie tessili, dell'abbigliamento e delle calzature	13 Industrie tessili 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pellicce 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili
Industrie del legno e del mobile	16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli di paglia e materiali di intreccio 31 Fabbricazione di mobili
Industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto	26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto 32.5 Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa
Industrie lavoraz. minerali non metallifere	23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi 23.2 Fabbricazione di prodotti refrattari 23.31 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti 23.4 Fabbricazione di altri prodotti in porcellana e in ceramica
Altre industrie manifatturiere	05 Estrazione di carbone (esclusa torba) 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale 07 Estrazione di minerali metalliferi 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio 32.1 Fabbricazione di gioielleria, bigiotteria e articoli connessi; lavorazione delle pietre preziose 32.2 Fabbricazione di strumenti musicali 32.3 Fabbricazione di articoli sportivi 32.4 Fabbricazione di giochi e giocattoli 32.9 Industrie manifatturiere nca 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata
Costruzioni	41 Costruzione di edifici 42 Ingegneria civile 43 Lavori di costruzione specializzati

COMMERCIO AL DETTAGLIO

SETTORI DI INDAGINE	ATECO 2007
Commercio al dettaglio di prodotti alimentari	47.11.3 Discount di alimentari 47.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari 47.11.5 Commercio al dettaglio di prodotti surgelati 47.2 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati
Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari	<p><i>Abbigliamento ed accessori</i></p> <p>47.51 Commercio al dettaglio di prodotti tessili in esercizi specializzati 47.71 Commercio al dettaglio di articoli per l'abbigliamento in esercizi specializzati 47.72 Commercio al dettaglio di calzature e articoli in pelle in esercizi specializzati</p> <p><i>Prodotti per la casa ed elettrodomestici</i></p> <p>47.19.2 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati di computer, periferiche, attrezzature per le telecomunicazioni, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici 47.43 Commercio al dettaglio di apparecchi audio e video in esercizi specializzati 47.52 Commercio al dettaglio di ferramenta, vernici, vetro piano e materiali da costruzione in esercizi specializzati 47.53.1 Commercio al dettaglio di tappeti 47.54 Commercio al dettaglio di elettrodomestici in esercizi specializzati 47.59 Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e altri articoli per la casa in esercizi specializzati 47.63 Commercio al dettaglio di registrazioni musicali e video in esercizi specializzati</p> <p><i>Altri prodotti non alimentari</i></p> <p>47.19.9 Empori ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari 47.41 Commercio al dettaglio di computer, unità periferiche, software e attrezzature per ufficio in esercizi specializzati 47.42 Commercio al dettaglio di apparecchiature per le telecomunicazioni e la telefonia in esercizi specializzati 47.53.2 Commercio al dettaglio di utensili per la casa, di cristallerie e vasellame 47.61 Commercio al dettaglio di libri nuovi in esercizi specializzati 47.62 Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici 47.64 Commercio al dettaglio di articoli sportivi in esercizi specializzati 47.65 Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli, compresi quelli elettronici 47.73 Commercio al dettaglio di medicinali in esercizi specializzati 47.74 Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati 47.75 Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria e di erboristeria in esercizi specializzati 47.76 Commercio al dettaglio di fiori, piante, semi, fertilizzanti, animali domestici e alimenti per animali domestici in esercizi specializzati 47.77 Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria 47.78 Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano) in esercizi specializzati 47.79 47.8 Commercio al dettaglio ambulante 47.9 Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi, banchi e mercati</p>
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	47.11.1 Ipermercati 47.11.2 Supermercati 47.19.1 Grandi magazzini

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese dei settori dell'industria (manifatturiero e costruzioni), realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto della Camera di Commercio di Parma, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 250 aziende con dipendenti.

L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese fino a 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per due classi dimensionali (da 1 a 9 dipendenti, da 10 a 49 dipendenti, 50 dipendenti e oltre) e per 8 settori di attività economica (Industrie dei metalli, industrie alimentari e delle bevande, industrie tessili, abbigliamento, cuoio, calzature, industrie del legno e del mobile, industrie meccaniche, elettriche e mezzi di trasporto, industrie della lavorazione di minerali non metalliferi, altre industrie manifatturiere e costruzioni).

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 75%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento di produzione, fatturato, ordinativi ed esportazioni), nonché la previsione per i tre e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del valore aggiunto per addetto (desunto da un database statistico di bilanci stratificato e aggiornato al 2007), che viene moltiplicato per il numero di dipendenti di ciascuna impresa/dominio.

Le interviste relative al 4° trimestre 2010 sono state realizzate nel mese di gennaio (2011).

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto della Camera di Commercio di Parma, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 150 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti (interessando anche il segmento di imprese con più di 500 dipendenti).

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre) e per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari).

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 45%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori).

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate sulla base del valore aggiunto per addetto (desunto da un database statistico di bilanci stratificato e aggiornato al 2007), che viene moltiplicato per il numero di dipendenti di ciascuna impresa/dominio.

Le interviste relative al 4° trimestre 2010 sono state realizzate nel mese di gennaio (2011).